

MONTAGGIO DI UN GREZZO

La canna

La canna, attrezzo principe nell'azione della pesca a mosca, ha subito nei tempi la naturale evoluzione dei materiali.

Prima il bamboo (in alcuni casi usato ancora oggi) poi l'introduzione della fibra di vetro, fino ad arrivare ai giorni nostri con la fibra di carbonio, hanno fatto la sua storia.

Il carbonio, materiale attuale, moderno, leggero e potente ed ancora in fase evolutiva con le ultime tipologie di canne ad alto modulo, ha ormai preso il sopravvento sui precedenti, incontrando il favore della maggioranza dei pescatori a mosca. Le case costruttrici di attrezzature, per venire incontro alle molteplici esigenze dei pescatori, hanno invaso il mercato con una vastissima varietà di canne di qualsiasi misura e prezzo. La possibilità di scegliere tra tante alternative, favorisce certamente i più esperti, ma rende più difficile la scelta di coloro che si avvicinano per la prima volta alla "mosca". Per un principiante la scelta di una canna non è mai cosa semplice e facile. La maggior parte delle volte è il negoziante che propone e suggerisce l'acquisto. Conoscere almeno le caratteristiche principali e le tipologie in cui si colloca un attrezzo, diventa cosa indispensabile. Da parte nostra, suggeriamo sempre di non acquistare nessuna canna prima di aver partecipato ad un corso di lancio per principianti, durante il quale, il nuovo moschista ha occasione di rendersi conto della propria predisposizione verso una certa tipologia. In seguito, anche attraverso i consigli degli insegnanti, potrà capire come scegliere l'attrezzo a lui più adatto.

Ecco una breve descrizione delle tre principali tipologie

Canna ad azione rapida/azione di punta	Canna ad azione media	Canna ad azione parabolica
Calcio e zona intermedia piuttosto rigidi e cimino che si flette. Questa è la canna delle nuove tecniche di lancio, quella di chi predilige eseguire i lanci attraverso un'altissima velocità di coda, la canna per la Tecnica Lancio Totale (TLT). Questa azione rapida della coda con canna rigida, risulta molto utile per eseguire sia lanci a lunga distanza che lanci più evoluti con tecniche avanzate.	Calcio abbastanza rigido, zona intermedia e cimino che si flettono progressivamente. Questa è la canna della maggior parte dei moschisti, quella che si adatta maggiormente alla pesca.	Canna da pesca a mosca classica con calcio, zona intermedia e cimino che si flettono formando un arco. Canna molto lenta ma piacevolissima in pesca. La famosa canna che "uccide il pesce", prerogativa anche delle canne in bamboo. Una canna oramai poco usata.

Ogni canna per la pesca a mosca riporta impressi sul calcio, dei numeri che identificano sia la lunghezza che la coda consigliata in pesca. Queste identificazioni, hanno come riferimento, le normative AFTM, che regolano le caratteristiche tecniche delle canne nella pesca a mosca. Sul mercato si possono trovare tantissime canne di svariate lunghezze abbinata ad altrettante code. Le canne più usate nella pesca a mosca di "routine" (pesca nei nostri torrenti e laghi), varia da canne di 7' / 7',5 fino a circa 9' per code che variano dalla misura 2/3, sino alla 9/10. Per un principiante sarebbe consigliabile la scelta iniziale di un attrezzo "centrale", attorno agli 8' coda 4/5. Altre alternative legate a scelte di luoghi di pesca, possono comunque far pendere l'acquisto verso canne più corte per coloro che intendono frequentare torrenti montani di medie piccole dimensioni, e canne più lunghe, per pescatori di fiumi e laghi. Per esigenze particolari, sul mercato si possono trovare anche misure di canne superiori ai 14/15' con code sino alla misura 14/15, che vengono usate principalmente per la pesca al mare o la pesca ai salmoni.

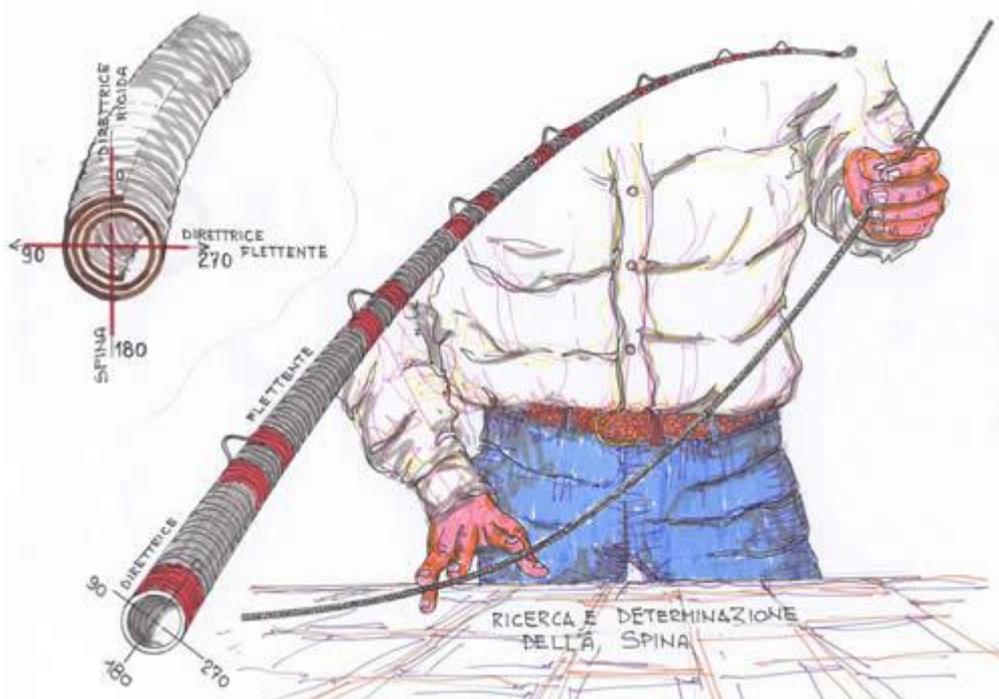


Oltre alle canne prefinite, nei famosi cataloghi si possono trovare i classici blank o più volgarmente detti "grezzi", che sono rivolti ad un settore di pescatori che desiderano assemblarsi una propria canna personalizzata, risparmiando qualche soldino sul prezzo finale d'acquisto di una canna prefinite.

Il Grezzo

E' la canna nuda e cruda che in fase di acquisto va accuratamente guardata in modo che non presenti alla vista anomalie costruttive evidenti. Le parti del grezzo vanno osservate assemblate tra loro per controllare che siano dritte ed in linea nella direzione della spina. Ed a questo punto è indispensabile conoscere il significato del termine "**spina**": nelle fasi preliminari della costruzione del grezzo, il tessuto di fibra di carbonio viene avvolto attorno ad un mandrino in modo da formare una spirale sovrapposta che ha un punto di inizio contrapposto di 180° rispetto al punto terminale. Questi due punti danno luogo alle spine che risultano le due direttrici più rigide del grezzo. Le due direttrici opposte alle spine, indicano invece le due direzioni più flettenti del grezzo, lungo le quali, come vedremo in seguito, andremo a legare i passanti.

La scelta della tipologia del grezzo, dal punto di vista dell'azione in fase di lancio ed in pesca, è strettamente personale. Tutti i grezzi in genere hanno impresso sul calcio i rispettivi valori AFTM (lunghezza e coda), inoltre alcune case costruttrici, per facilitarne la scelta, dichiarano la tipologia di appartenenza del grezzo.



Il Calciolo

Il calciolo è il porta mulinello. Può avere il serraggio a vite o ad anelli scorrevoli. Ha forma cilindrica e può essere di molteplici materiali: legno, sughero, metallo e fibra di carbonio. Anche in questo caso, la scelta è personale. Tuttavia occorre tenere in primo piano la tipologia del grezzo ed il suo utilizzo in pesca che potrebbero far pendere la scelta verso il bloccaggio a vite per canne che portano code pesanti e medie, e ad anelli per code leggere. La tendenza attuale prevede solo serraggi a vite.

Varie tipologie di Calcioli



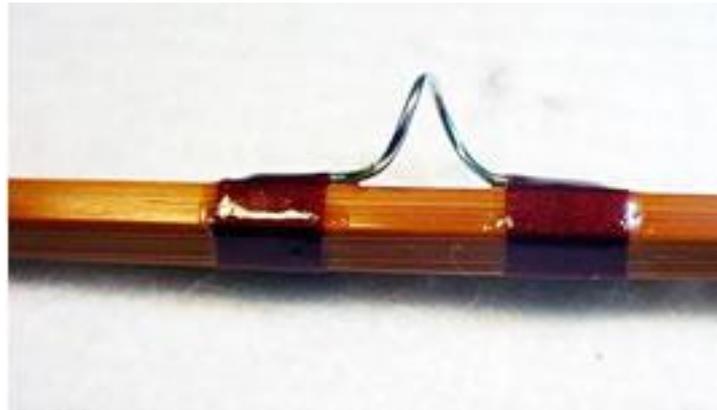
L'Impugnatura

Anche questo fondamentale accessorio può avere molte forme e diverse lunghezze e può essere personalizzato sagomandolo a proprio piacere. Il materiale principe dell'impugnatura è sicuramente il sughero. Per impugnature speciali per canne da lancio per gare da distanza, vengono usati anche altri materiali. Come per il calciolo, anche il sughero dell'impugnatura va scelto ed abbinato alla canna in base alle caratteristiche ed alla coda dichiarata. Tra le forme più conosciute, quella a sigaro e a mezzo sigaro, per canne e code leggere, conica con una ghiera del porta mulinello inserita nella base del sughero, per code medie, cilindrica o a doppio tulipano, con o senza riporto, per code pesanti. All'acquisto dell'impugnatura, si consiglia di osservare bene la qualità del sughero che deve essere il più possibile compatto e sodo, senza eccessive butterature, se possibile di prima qualità per una minore usura nel tempo.



Serpentine, anelli ed apicali

Sono i passanti della canna da mosca. Le serpentine possono essere a ponte unico o a doppio ponte (le classiche). Anche in questo caso la scelta è personale e la differenza tra le due tipologie è minima e non compromette in nessun modo il buon uso della canna. Gli anelli (uno o due) sono posizionati in prossimità del calciolo e sono del tutto simili a quelli delle canne da spinning. La scelta di questo tipo di passanti è dovuta alla necessità di provocare un migliore scorrimento della coda appena uscita dal mulinello e non ancora parallela alla canna.



Gli apicali, passanti terminali della canna, vanno scelti in base alla dimensione del cimino. Questa misurazione si effettua generalmente con un calibro. E per ultimo, il numero totale dei passanti da legare sulla canna, risulta generalmente almeno maggiore di uno rispetto alla lunghezza della canna stessa. Per fare un esempio, una canna di 8' avrà quasi sicuramente 9 o anche 10 passanti più l'apicale. Per semplificare l'acquisto di serpentine, anelli ed apicali, ed il loro posizionamento lungo l'asse del grezzo, alleghiamo alcune "scalarine" delle tipologie di canne principalmente usate dai "moschisti":



La tabella allegata fa riferimento a canne per code medie (4 e 5). Per code più pesanti occorre aumentare la dimensione dei passanti in proporzione alla coda di topo dichiarata. Per lunghezze uguali di canne, vengono proposte due alternative di montaggio dei passanti.

Lungh. grezzo	Distanze in cm dall'apicale o anello di punta, ai passanti											Numero passanti
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
7'	1	1	1	2	2	2	3	10				dimens. passanti
	11	23	37	53	69	87	107	132				cm.
7'	1	1	1	2	2	2	3	3	10			dimens. passanti
	11	23	36	49	65	82	100	120	141			cm
7'6"	1	1	1	2	2	2	3	3	10			dimens. passanti
	11.5	23.5	37.5	55	74.5	94.5	115	138.5	162.5			cm
7'6"	1	1	1	2	2	2	3	3	4	12		dimens. passanti
	11	23	36	49	65	82	100	120	141	164		cm
8'	1	1	1	2	2	2	3	3	10			dimens. passanti
	11.5	24.5	39.5	57.5	78	99	123	146	170			cm
8'	1	1	1	2	2	2	3	3	4	12		dimens. passanti
	12	25	40	56	73	91	111	133	154	176		cm
8'6"	1	1	1	2	2	2	3	3	10			dimens. passanti
	12	27	44	64	84	107	130.5	155	180			cm
8'6"	1	1	1	2	2	2	3	3	3	4	12	dimens. passanti
	11	24	37	51	66	83	101	122	142	162	185	cm
9'	1	1	1	2	2	2	3	3	4	12		dimens. passanti
	11	24.5	40.5	56.5	74	93.5	114	138	163.5	194		cm
9'	1	1	1	2	2	2	3	3	3	4	12	dimens. passanti
	12	26	40	55	71	87	106	127	150	173	198	cm

Anelli di finitura e ghiera

Sono anelli o altri elementi di congiunzione tra calciolo ed impugnatura ed impugnatura e grezzo. Le ghiera ed i raccordi più comuni che si possono facilmente reperire sul mercato, sono in ottone, ma spesso vengono usati elementi in legno sagomato o metallo pregiato. La maggior parte delle canne prefinite, qualche centimetro sopra l'impugnatura, hanno un anello ferma mosca di tipo fisso o ripiegabile. Anche questo elemento di finitura è facilmente reperibile nei negozi specializzati per la pesca a mosca.



Colle, vernici e filati per le finiture e le legature

Per l'assemblaggio del calciolo e dell'impugnatura, si usa generalmente una colla bicomponente con indurimento a circa 10/15 minuti, un tempo sufficiente per eseguire qualche aggiustamento in fase di lavorazione. Alcuni costruttori usano collanti come il Bostik chiaro, altri il Vinavil, altri ancora anche colle stick a caldo.

Per le vernici di finitura suggeriamo due alternative: la colla bicomponente o il flatting marino. Per i costruttori smaniosi di veder finita rapidamente la propria creazione, la bicomponente è la colla ideale. Basta una buona passata di vernice e dopo circa tre ore è indurita. Per l'uso in pesca è comunque meglio attendere una decina di ore.

Per un lavoro ben fatto ed un risultato ottimale, suggeriamo invece il flatting marino che, rispetto alle colle rapide, a completamento del ciclo di verniciatura, risulta sempre più elastico e duraturo. L'unico handicap è il tempo di essiccamento ed il numero di verniciature da eseguire. Fra una passata di vernice e l'altra occorre aspettare anche 48 ore e, generalmente, vanno date almeno 5/6 verniciature. Tempi lunghi, quindi, ma il risultato è quasi sempre ottimo. Sia per il ciclo con la bicomponente che per il flatting, durante l'indurimento della colla o della vernice, occorre procedere in modo continuativo ad una lenta rotazione della canna per evitare l'effetto goccia. Il movimento può essere eseguito manualmente o mediante la costruzione di un apparecchio che, mediante l'ausilio di un motore elettrico simile a quelli usati per i "girarrosti", ruota in modo lento e regolare. Per l'acquisto di colle e vernici adatte alla costruzione della canna, non è indispensabile rivolgersi ai negozi di pesca. Basta un "super fai da te" o un negozio di hobbistica.



Varie

Un nastro adesivo di carta uguale a quello usato dai carrozzieri e dello spago di misura media (entrambi i materiali per il montaggio del calciolo), un pennarello a punta fine o una penna ad inchiostro di china (di colore adeguato) per poter scrivere sul calcio della canna le caratteristiche

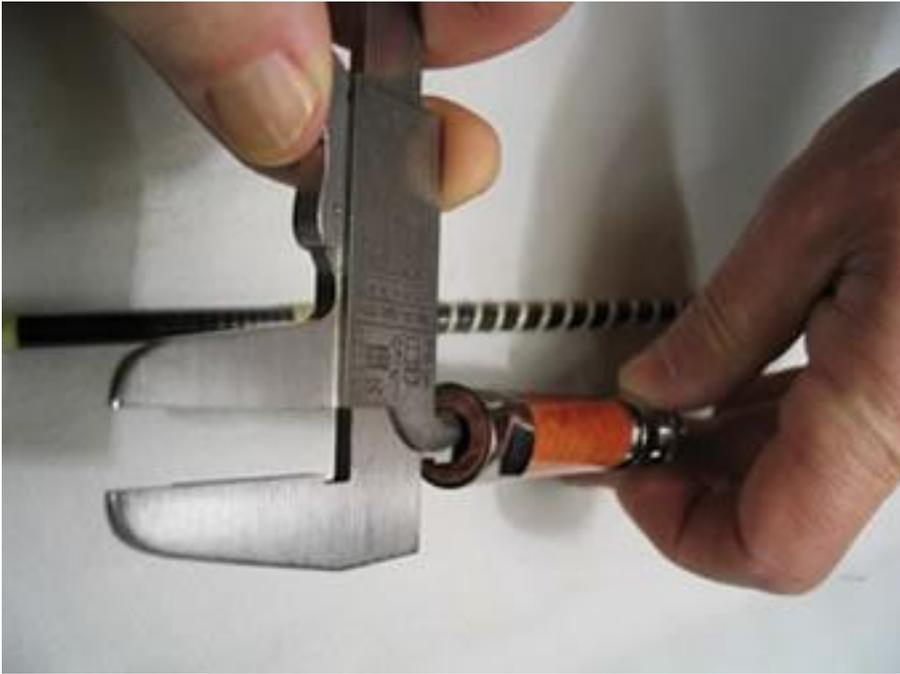


Il montaggio del calciolo

Come possiamo notare, tra il diametro interno del calciolo e quello esterno del grezzo, c'è una notevole differenza; Prima di procedere ad incollare il calciolo al grezzo, dobbiamo fare in modo che il diametro del calciolo si adatti al diametro del grezzo. Questa operazione che può sembrare apparentemente difficile da compiere, è molto più semplice di quanto si possa immaginare.



Per eguagliare lo spessore del grezzo al diametro interno del calciolo, spessoreremo due piccoli tratti del calcio, con del nastro di carta come quello dei carrozzieri (1cm di larghezza). Un calibro ci aiuterà a controllare il raggiungimento di questa dimensione ideale rendendo molto più facile tutta l'operazione.



E' importante che i due spessori risultino uno vicino alla base del grezzo, l'altro, appena prima del termine della lunghezza del calciolo. Lo spazio vuoto tra i due spessori, servirà a contenere la colla bicomponente



A questo punto possiamo passare all'incollaggio del calciolo.

E' fondamentale ricordarsi che l'asse del calciolo deve essere in linea con l'asse dei passanti prima disegnato sul grezzo. Per verificare la direzione della posizione finale, può risultare utile montare provvisoriamente un mulinello.

Il montaggio del sughero

Per procedere a tale operazione ci dovremo prima procurare dello spago di 2/3 mm e del nastro da carrozziere. Controllata la lunghezza del sughero, riportiamo la stessa misura sul grezzo e quindi fissiamo un capo dello spago con una goccia di attak.



Avvolgiamo alcune spire e ci fermiamo alla lunghezza prestabilita. Fissiamo anche l'altro capo. Costatato che il diametro del foro del sughero è generalmente di dimensioni inferiori a quello del grezzo, bisogna allargare tale foro con l'aiuto di una lima tonda per legno. Per eseguire quest'operazione, occorre procedere a piccoli colpi di lima, provando di volta in volta ad inserire il sughero nel grezzo dal verso più rastremato e sottile. Il diametro ideale dovrà avvicinarsi il più possibile a quello del grezzo aumentato dello spessore creato dall'avvolgimento delle spire di spago.



Anche in questo caso come per il calciolo, dobbiamo controllare che l'insieme dello spago avvolto a spire larghe rimanga all'interno della lunghezza del sughero. Dopo aver preparato la colla bicomponente, riempiamo con il collante gli spazi vuoti creati con lo spago. Di seguito, inseriamo il sughero controllando che vada a combaciare perfettamente con il calciolo. Subito dopo l'incollaggio è indispensabile asportare eventuali fuoriuscite di colla in eccesso, con diluente al nitro. Prima iniziare altre operazioni, attendere che le parti incollate asciughino



Il montaggio della ghiera

Calciolo e sughero sono perfettamente assemblati e quindi è arrivato anche il momento di fissare una ghiera d'abbellimento tra il sughero ed il grezzo. (foto) Generalmente i diametri tra la ghiera che si acquista nei negozi ed il grezzo, sono uguali. Nel caso in cui non dovessero combaciare, possiamo utilizzare l'espedito dello spessore fatto con nastro di carta sotto la ghiera.



Questa operazione, consente sia di ottenere facilmente il diametro adeguato per il fissaggio della ghiera che il perfetto centraggio della ghiera stessa rispetto al grezzo. Per l'incollaggio, useremo la colla bicomponente, asportando eventuali tracce di colla in eccesso, con diluente al nitro.

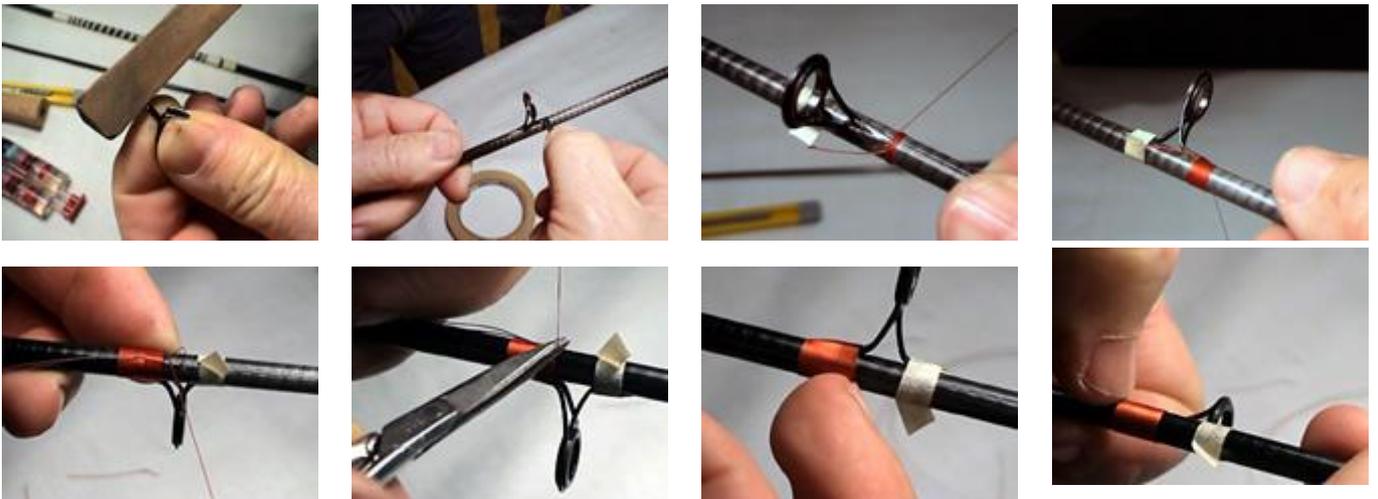


Il montaggio dei passanti

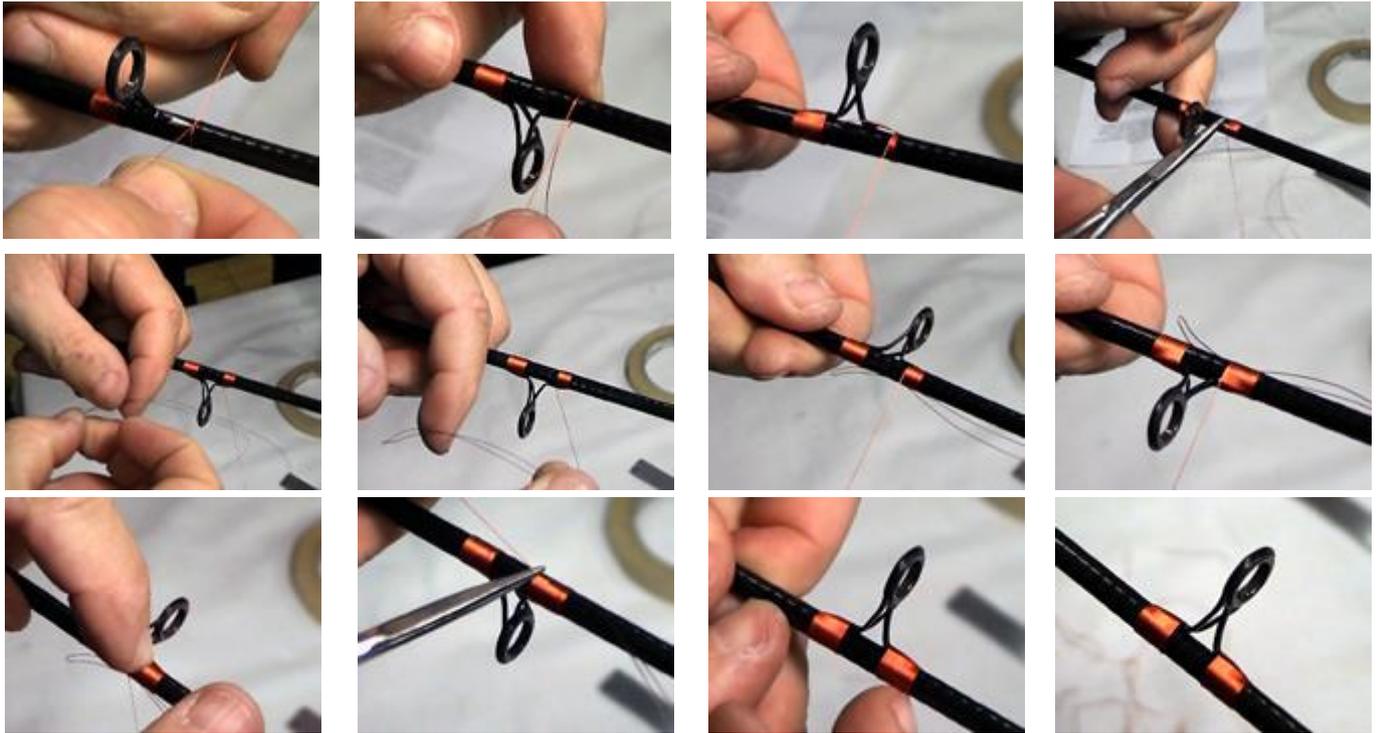
Scelti i passanti in base alla lunghezza, alla tipologia del grezzo ed alla scalarina preferita, procediamo alla "posa" dei passanti. Come possiamo notare, sia il piedino dei passanti che quello delle serpentine, per la loro forma arrotondata, non hanno un buon appoggio sul grezzo. Quindi, per correggere questa anomalia, con una limetta piana o con una "carta smerigliatrice" assottigliamo un poco il piedino rendendolo "abbastanza" piano in modo che possa appoggiarsi ed aderire maggiormente al grezzo.



Completata l'operazione e controllata ancora una volta la direzione di montaggio, siamo pronti per le legature. Scelto il primo passante, fissiamo un piedino al grezzo con un pezzetto di scotch. Iniziamo la legatura dell'altro piedino formando un lungo passante ad occhiello rivolto verso la parte finale della legatura. Avvolgiamo il filato ruotando più volte il grezzo, avendo cura di tenere sempre in tensione il filato. La tensione della legatura deve essere "giusta", ne troppo tirata ne troppo aperta e blanda, ma giusta al punto che si possa poi richiamare il filato ad occhiello sotto le spire della legatura.



Quando la prima legatura appare completa e vicina alla curva del piedino, tenendo ferme le spire che abbiamo avvolto, infiliamo il capo nell'occhiello creato in precedenza; in successione richiamiamo l'occhiello sotto le spire tirando il suo capo. La legatura rimarrà con questo espediente, bloccata. Aggiustiamo un poco la legatura affinché risulti perfetta e quindi procediamo ad eseguire le altre.



Anche per l'apicale useremo lo stesso metodo. Chi volesse poi aggiungere legature di abbellimento non dovrà fare altro che ripetere ancora le stesse procedure. La canna a questo punto è praticamente montata e pronta per ulteriori abbellimenti, finiture e verniciature.